



Indice della newsletter numero 1 – gennaio 2014

Verso una nuova legge elettorale	di Orazio D'Antoni	pagina 1
Ripartire dall'Anno della Carità	di Piero Privitera	pagina 2
Un popolo di agenti e promoter	di Diego Vitale	pagina 3
La dottrina sociale della Chiesa	XVII puntata	pagina 4
Notizie dalla III Municipalità	di Paolo Ferrara	pagina 5
Alcol, ricerca della University College di Londra	di or.da.	pagina 6

Verso una nuova legge elettorale

L'accordo del Nazareno sancito tra Silvio Berlusconi e Matteo Renzi delinea nuovi scenari nella politica nazionale.



Viene con forza riproposto un bipolarismo forte che agevolerà i partiti più grandi a dispetto della rappresentatività dei piccoli.

Il sogno centrista con questo modello spagnolo torna nuovamente in alto mare.

Entro Aprile la riforma verrà approvata dal Parlamento e si inaugura una stagione di riforme che vanno dalla modifica del Senato delle Regioni e alla modifica del Titolo V della costituzione.

Cosa prevede la nuova legge elettorale?

Prevede il modello proporzionale a turno unico con liste bloccate molte corte con un minimo di 4 o 6 candidati in piccole circoscrizioni che in totale in Italia saranno 114.

E' previsto un premio di maggioranza del 15% per la lista che supera il 35/40% che corrisponde a circa 92 deputati.

I seggi vengono assegnati a livello nazionale dove sono previste due sbarramenti: il 5% per le liste in coalizione e l'8% per le liste singole.

Si userebbe per la ripartizione il metodo proporzionale d'Hondt. Una volta calcolati i seggi conquistati a livello nazionale si dividerebbero scegliendo i migliori risultati di ciascuna lista nelle circoscrizioni.

Il Parlamento varerà questa legge?

Cosa faranno i grillini, l'UDC e la Lega che si sono pronunciati per il no all'intesa sancita? E non mancano le proteste dentro lo stesso Pd verso Renzi che ha rilegittimato Berlusconi dopo le note vicende giudiziarie. Ma non poteva fare altro visto che le riforme devono essere necessariamente condivise.

Letta tira un sospiro di sollievo e si avvia verso un Letta bis con un probabile rimpasto e un nuovo governo.

La Nazione ha bisogno di stabilità politica per rilanciare lo sviluppo e l'economia e i riflessi su investimenti e occupazione potrebbero essere consistenti soprattutto per le famiglie che sono le più colpite dalla crisi.

Lo vedremo nei prossimi mesi

Orazio D'Antoni



Ripartire dall'Anno della Carità

Un altro anno pieno di AD GENTES news letter è volato via.

Ancora una volta mensilmente siamo stati puntuali. E se l'anno precedente, il primo numero, l'abbiamo voluto dedicare alla **Sapienza**, stavolta è il turno della **CARITA'**.

Negli auguri formulati ai miei sette amici, lo scorso periodo natalizio, ho indicato come il Bambinello che nasceva ci guidava a camminare secondo lo **Spirito**, perché c'è, leggendo i mass media, l'universale, imperativo, invito, di ordine sociale, religioso, politico ed economico che ci affranca: **RIPARTIRE !**

Un principio ci guida, nell'esternare le nostre sensazioni, sentimenti, notizie informazioni e suggerimenti: ancor prima di comunicare parole, è necessario aver fatto esperienza di esse, della loro credibilità, aver vagliato nel proprio studio e nella prassi il suo spessore, essere stati alla scuola della parola, alunni prima ancora che maestri, cosa non così ovvia.

S. Paolo nella prima lettera ai Corinzi ci descrive mirabilmente gli effetti della Carità (Cor.13,4-8), la più grande tra le virtù teologali, e la presente indicazione vale come invito ad andare a rileggerla.

Ancora di più vorremmo aggiungere.



Nel periodo natalizio il vostro cronista, diverse volte è andato a servire i propri (180-200 persone a sera) fratelli ultimi all'Help Center della Caritas Diocesana in Piazza Giovanni XXIII (la piazza della stazione a Catania). L'esperienza che, se qualcuno vuol ripeterla, si proverà, accogliendo, preparando, distribuendo e somministrando il cibo, sicuramente segnerà i nostri giorni futuri.

Tra gli ospiti, incontreremo la vecchietta del quartiere che dorme all'interno dell'Ospedale S. Marta, che se non è all'addiaccio, poco manca, o colui che vendeva il pane porta a porta, denunciato perché abusivo, il meccanico che ha perduto il lavoro, l'officina ed i clienti, la famigliola con i bimbi al seguito che per il pudore e la vergogna di farsi vedere chiede la cena, fuori dalla finestra della cucina, alcuni noti extracomunitari che vendono mercanzie e false griffes alla fiera, la signora della pescheria che reclamizza su un vassoio di cartone per dolci la propria offerta scrivendo letteralmente *"quasetti della befana già chini - a 3 euro"*, quelli che comunemente riteniamo *scattati*, scoppiati, ovvero coloro non ci stanno più con il cervello, chi non chiede più l'elemosina davanti alle chiese perché qualche parroco li ha sfrattati e tanti, ma tanti altri, le cui storie di disagio non potrebbero essere contenute nemmeno nella universale enciclopedia TRECCANI.

Ugualmente, è stato e sarà sempre bello poter servire costoro; non ci conoscevano, ma a coloro che son venuti ad aiutarci, ed agli ospiti serali, è sembrata una comunità affiatata ed in sintonia. Come se ci si conosceva da sempre. Ci è sembrato di vivere il miracolo del Natale. **"lo sto in mezzo a voi per servire"**. Portare cibo e alimenti vari, vestiti, detersivi e bagno schiuma per la doccia, lavare pentoloni, mestoli e cucchiaini di legno con addosso grembiuli accomodati, mescolare acqua a tavola o bibita al gusto di agrumi, offerta anche questa, preparare companatico per i panini e scoprire che quando non bastava la frutta o il pane, andare a procurarli immediatamente e ...gioire!

Tutto questo, si badi bene, ogni giorno. Tutti i santi giorni. E che felicità, quando improvvisamente giungevano in dono il latte per la colazione dell'indomani o biscotti, e altrettanta ne si provava insieme alla soddisfazione finale nel commentare: **ce l'abbiamo fatta!** O all'aprire la porta d'ingresso, per accogliere altri volontari che puntualmente si offrivano per aiutare, ed erano uomini, donne, giovani ed anziani, suore, diaconi e studenti.

E vi pare poco questo? Forza allora *"venite gente"*, che c'è tanto di bisogno. Da queste parti ed in questi contesti non si conosce la disoccupazione. Sarà un modo, sicuramente originale, bello, nuovo, utile e proficuo, dunque per poter:

RIPARTIRE ! Ricominciando dal basso, dagli umili, dagli ultimi e sfortunati fratelli lontani.

Se la Carità è virtù, questa è la sua forza.

Non è necessario appartenere ad alcuna comunità per aderire singolarmente, anche se qualche parrocchia, gruppi caritas, oratori, vincenziani, exallievi salesiani, ordini religiosi o cavallereschi si danno da fare per non fare mancare sostegno ed aiuti necessari alla sopravvivenza di tale preziosa istituzione, nata da felice intuizione ed a costo zero per le varie Amministrazioni. Sarebbe un bel regalo per tutti coloro che soffrono e, soprattutto, un bel regalo d'inizio di anno nuovo da offrire.

AD GENTES ne sarebbe orgogliosa.

AUGURI.

Piero Privitera
ODAP-S.Cristoforo- onlus

Un popolo di agenti e promoter

Chi lavora in Sicilia in questo grave periodo di crisi?

A giudicare dagli annunci di lavoro che compaiono sulle bacheche delle agenzie di ricerca-lavoro, su internet e sui giornali di settore, Catania e le altre provincie siciliane dovrebbero essere pieni di promoter e agenti. Sì, perché quasi il 70% di annunci di lavoro è rivolto ad operatori della categoria, o a chi, anche senza esperienza, vuole intraprendere questa professione.

Possibile che tutti ci siamo trasformati in abili venditori dell'offerta "irripetibile" tal dei tali?

Cerchiamo di spiegare il perché del boom di queste professioni, partendo da alcuni annunci di lavoro che abbiamo trovato su internet in queste settimane:



*"La ****, ricerca sulla zona di Catania e provincia, promoter/hostess amboessi, età compresa tra i 20 e 40 anni per la promozione di prodotti di note aziende nazionali. Il lavoro è rivolto a persone, serie dinamiche e con ottime doti comunicative. I requisiti richiesti sono: Ottime capacità persuasive; Ottime capacità relazionali, poichè il lavoro è a contatto con la gente; Pazienza e disponibilità. Settore: Informatica - Telecomunicazioni, Marketing - Comunicazione"*

"Azienda in continua espansione, al fine di seguire meglio la propria clientela, ricerca un agente plurimandatario in tutta la Sicilia Orientale. Cercasi con portafoglio clienti già operativo. Ottimo compenso provvisorio"

*"La **** è alla ricerca di venditori. Si offre: rimborso spese mensile e provvigioni, appuntamenti prefissati da nostro call center, orario lavoro da lunedì a venerdì. Si richiede: bella presenza, automuniti, esperienza vendita presso cliente"*

E, come questi, ce sono altre decine e centinaia di annunci simili che giornalmente vengono inseriti nei vari siti di ricerca-lavoro.

Tralasciando alcune piccolezze (e mica tanto!) degli annunci sopra riportati, ad esempio cosa centri il settore "informatica-marketing-comunicazione" con una ricerca di hostess, o la bella presenza (immane!), concentriamoci su questo tipo di offerte in maniera generale.

Solitamente chi è che propone questi annunci è un grosso marchio nazionale, spesso negli ambiti della telefonia, dei pacchetti tv e di alcuni marchingegni elettronici. Sono annunci molto spesso inseriti da società intermedie che, al fine di ampliare il proprio portfolio clienti, non si fanno scrupoli a "utilizzare" la crisi del lavoro per i loro scopi. Sì, perché per la maggior parte di questi annunci, il compenso dato ai giovani neo-assunti consiste solamente in provvigioni, più o meno variabili. In soldoni: se mi porti clienti avanzi di "status", se brancoli nel buio non ti rinnovano la fiducia.

Ma chi sono i clienti da portare?

Penso che un po' tutti abbiamo visto l'ultimo film di Checco Zalone, in cui il simpatico protagonista era un agente-venditore di aspirapolveri.

Bene, così come Zalone nel film, una volta finita la clientela più o meno affezionata composta da amici, conoscenti e familiari, l'agente-venditore spesso non porta più nuovi clienti all'azienda da cui ha avuto il mandato. Dall'altro lato della barricata, l'azienda, se prima era felice del fatto che si portavano nuovi clienti, poi mette il venditore decisamente "all'angolo". Accantonato uno o dieci, ecco ricomparire l'offerta di lavoro: "cercasi tal dei tali per seguire meglio la clientela". E giù con un'altra cinquantina di contratti stipulati tra parenti e amici del venditore. Risultato? L'azienda, nella maggior parte dei casi, paga solo le provvigioni con contratti mai a tempo indeterminato, e in compenso ha 50 contratti di un tizio, altri 50 del suo sostituto e altri 50 del sostituto del sostituto.

Il gioco, anche in tempi di crisi pesta, regge la candela.

E così in molti, spinti dalla necessità, ci trasformiamo in venditori di fumo, anche se i nostri sogni, attratti da paroloni d'annuncio quali "marketing", "compensi a crescere", "informatica", "orari flessibili", terminano dopo soli pochi mesi. Giusto il tempo di finire il giro dei parenti e amici.

Diego Vitale

La dottrina sociale della Chiesa

precedenti puntate:

- I premessa (ad Gentes n. 3 – marzo 2012)
- II Rerum Novarum (ad Gentes n. 4 – aprile 2012)
- III Quadragesimo Anno (ad Gentes n. 5 – maggio 2012)
- IV Mit brennender Sorge (ad Gentes n. 7/8 – luglio/agosto 2012)
- V Fulgens radiarur (ad Gentes n. 9 – settembre 2012)
- VI Mater et Magistra (ad Gentes n. 10 – ottobre 2012)
- VII Pacem in terris (ad Gentes n. 11 – novembre 2012)
- VIII Gaudium et Spes (ad Gentes n.12 – dicembre 2012)
- IX Populorum Progressio (ad Gentes n. 1 – gennaio 2013)
- X Octogesima Adveniens (ad Gentes n. 2 – febbraio 2013)
- XI Laborem Exercens (ad Gentes n. 4 – aprile 2013)
- XII Sollicitudo Rei Socialis (ad Gentes n. 6 – giugno 2013)
- XIII Centesimus annus (ad Gentes n.9 – settembre 2013)
- XIV Evangelium Vitae (ad Gentes n. 10 – ottobre 2013)
- XV Deus caritas est (ad Gentes n. 11 – novembre 2013)
- XVI Caritas in veritate (ad Gentes n. 12 – dicembre 2013)

I relativi testi sono riscontrabili anche sul sito www.adgentes.it

Dopo aver, per cenni, ricordato i documenti dei Sommi Pontefici che costituiscono i “punti di riferimento” della Dottrina Sociale della Chiesa, questa breve rassegna si conclude ricordando il libro curato dal Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace dal titolo **“Il Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa”** che raccoglie e sistematizza il magistero cattolico sulla dottrina sociale.

L’opera, infatti, riprende e riconduce ad un progetto unitario, armonizzandoli, documenti magisteriali scritti in epoche diverse ed, in qualche caso, suggeriti da circostanze che consigliavano precise indicazioni su temi, al momento, attuali in materia di politica, la giustizia, la pace, la questione operaia, i diritti fondamentali dell'uomo e della donna.



Contenuti

- ❖ Introduzione: un umanesimo integrale e solidale
- ❖ Parte prima
 - Capitolo primo: il disegno di amore di Dio per l'umanità
 - Capitolo secondo: missione della Chiesa e dottrina sociale
 - Capitolo terzo: la persona umana e i suoi diritti
 - Capitolo quarto: i principi della dottrina sociale della Chiesa
- ❖ Parte seconda
 - Capitolo quinto: la famiglia cellula vitale della società
 - Capitolo sesto: il lavoro umano
 - Capitolo settimo: la vita economica
 - Capitolo ottavo: la comunità politica
 - Capitolo nono: la comunità internazionale
 - Capitolo decimo: salvaguardare l'ambiente
 - Capitolo undicesimo: la promozione della pace
- ❖ Parte terza
 - Capitolo dodicesimo: dottrina sociale e azione ecclesiale
- ❖ Conclusione: per una civiltà dell'amore



XVII - fine



... e il decentramento... ?

Durante l'incontro di giorno 16 con l'Assessore al bilancio e alle partecipate, Avvocato Girlando, è stata portata all'attenzione da parte di tutti i Consiglieri la problematica inerente la non previsione in bilancio di fondi vincolati per le Circoscrizioni .

Con tali risorse si potrebbe efficacemente intervenire sia in ambito di manutenzione stradale per la messa in sicurezza di marciapiedi e incrocio , nella riqualificazione delle aree verdi , nell'organizzazione di piccole iniziative ludo-ricreative con cui intrattenere la cittadinanza e in una più efficace assistenza sociale per le famiglie in difficoltà.

La risposta dell'Assessore se pur chiara non ci soddisfa perché consapevoli della situazione di difficoltà per le casse dei Comuni italiani abbiamo fatto presente all'Assessore che solo dando alle Circoscrizione le giuste risorse si può mettere in atto il tanto acclamato decentramento e lasciare lavorare Consiglio Comunale e Assessori su temi più importanti e complessi quali Nettezza Urbana , Viabilità e grandi opere .

Nell'attesa, quindi, di maggiore considerazione continuiamo a lavorare per il Quartiere consapevoli di metterci ogni giorno tutto l'impegno possibile per dare lustro ai luoghi che quotidianamente viviamo.

Paolo Ferrara



Alcol:

bere troppo accelera perdita memoria in uomini mezza età

Bere molto durante la mezza età e' risultato associato a un più rapido declino in tutte le aree relative alla funzione cognitiva degli uomini.

La ricerca condotta dallo University College di Londra ha coinvolto 5054 uomini e 2099 donne, le cui abitudini alcoliche sono state monitorate per dieci anni.

Quando i partecipanti hanno raggiunto l'età media di cinquantasei anni, le loro abilità cognitive sono state testate. Un test che sarà ripetuto altre due volte nel corso dei prossimi dieci anni.

Per ricorso pesante all'alcol si e' considerata l'assunzione di più di 3 Unità Alcoliche al giorno 1 Unità Alcolica corrisponde a circa 12 grammi di etanolo.

A quanto corrispondono 12 g. di etanolo ?

Orientativamente, può risultare utile la tabella sotto riportata.



- Bere pesantemente quando si ha raggiunto la mezza età può accelerare la perdita di memoria di sei anni, secondo un nuovo studio pubblicato sulla rivista Neurology.
- Il rischio riguarda gli uomini che bevono molto e non quelli che hanno un rapporto moderato o leggero con l'alcol, platea su cui non sono state riscontrate differenze di memoria rispetto ai non bevitori.
- Bere con moderazione evita moltissime patologie quali le epatopatie, il diabete, le dislipidemie, l'ipertensione, le cardiopatie e gli accidenti vascolari.

or.da.

